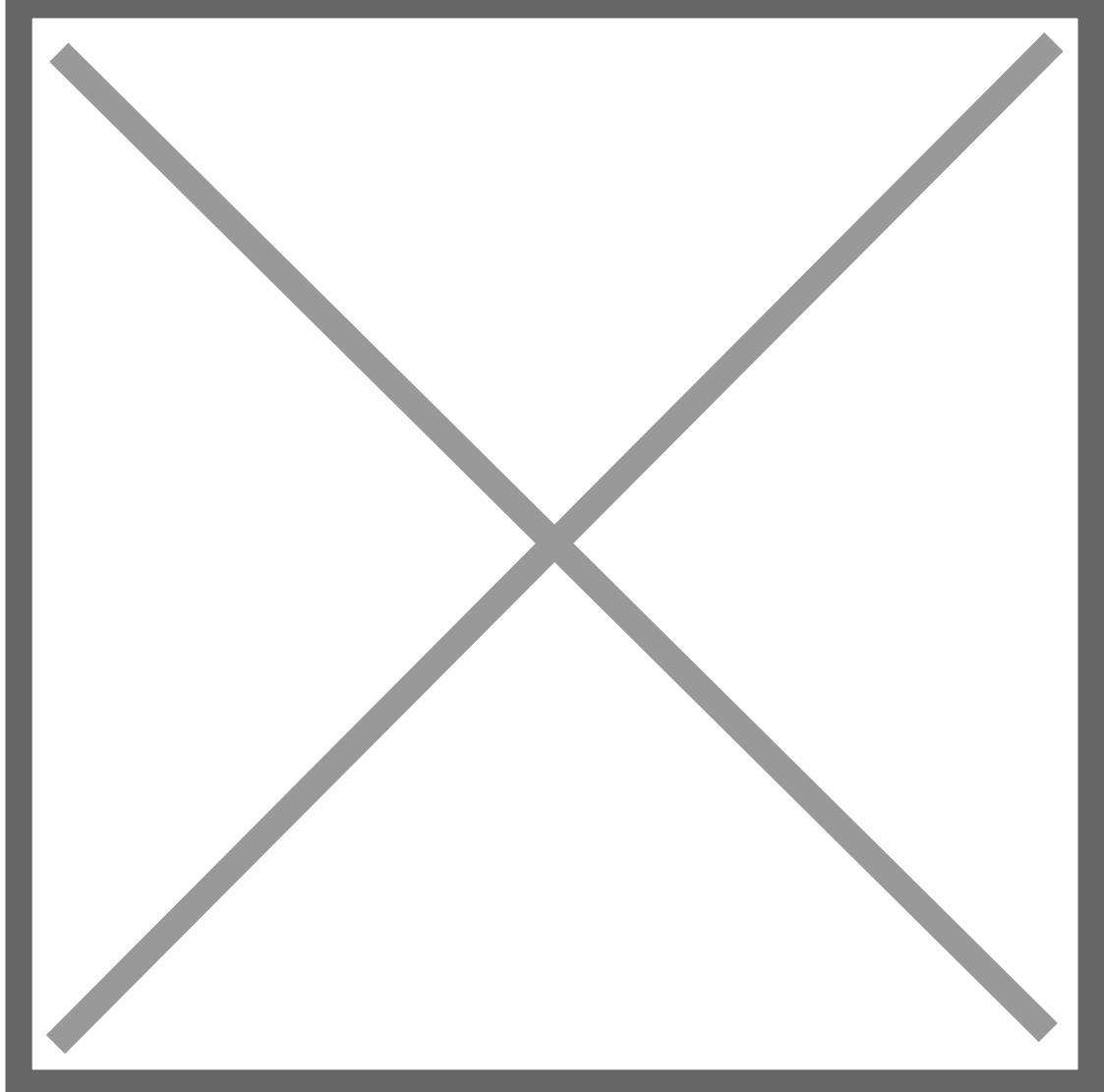




[Scozia](#)

## **Mostri gender, vietato dire "vi dichiaro marito e moglie"**



Gli uomini in gonnella non ci hanno mai convinto. In Scozia, dopo il [censimento](#) (senza richiesta di sesso biologico) e proposte per l'[abolizione della blasfemia](#) (che prevedono invece l'innalzamento delle pene per chiunque dissentà dai dogmi LGBTI), ci si avvia verso altre implementazioni del principio di non discriminazione. Tutte scelte liberticide e discriminatorie a cui potrebbe portare anche la nostrana Legge Zan (ove fosse approvata).

**Solo negli ultimi giorni emergono tre fatti** che dovrebbero tutti farci riflettere.

**Il primo, la Chiesa Presbiteriana di Scozia** sta [preparandosi](#) ad abolire dalle celebrazioni del matrimonio le parole “marito e moglie”, un modo come un altro per abolire l’insegnamento biblico sul matrimonio. Alla fine di questo mese di maggio, l’Assemblea Generale della Chiesa scozzese prenderà in considerazione la rimozione dei riferimenti a “marito e moglie”, al fine di non discriminare le unioni dello stesso sesso e

transgender. Siamo all'ultima tappa di un percorso **iniziatato nel 2018**, quando l'assemblea annuale della Chiesa aveva votato (345-170) a favore dell'idea di adeguare i propri riti per favorire i matrimoni omosessuali.

**La formulazione attuale dice:** «*Le parti si alleano insieme per prendersi come marito e moglie fino alla fine della loro vita, successivamente il Ministro della Parola (sacerdote) dichiara che le parti sono marito e moglie*». La nuova formulazione proposta dice: «*Le parti si alleano insieme per prendersi in matrimonio finché entrambi vivranno e il Ministro della Parola o diacono dichiara che le parti sono sposate*».

**Semplice, un piccolo taglio** apparentemente insignificante alla Bibbia ed al Vangelo. L'obiezione di coscienza, di sacerdoti e ministranti, potrebbe non esser rispettata. Un **parere legale** sulla riforma in discussione spiega bene che il potenziale conflitto "tra l'obiezione basata sulla coscienza e i diritti di coloro che desiderano sposarsi ad un certo punto, dovrà esser superata". Se la modifica, ovvero abolizione del riferimento biblico, venisse approvata a fine mese, il nuovo rito dovrà essere oggetto di consultazioni sino al prossimo 31 dicembre, data ultima per inviare osservazioni e passare alla definitiva approvazione.

**Affermare che due (un maschio ed una femminina)** si uniscono in matrimonio e diventano marito e moglie, rispettando i sacri testi biblici e cristiani, non può significare essere "omofobi".

**Il secondo episodio:** un maschio biologico, autodefinitosi donna, lo scorso tre maggio è stato nominato nuovo amministratore delegato del centro di aiuto contro le violenze e rapimenti femminili della capitale scozzese di Edimburgo. Il massimo della contraddizione a cui si giunge nel massimo rispetto della antidiscriminazione e lotta alla omo-transfobia. Mridul Wadhwa, questo è il nome del nuovo capo del Centro di aiuto contro le violenze di Edimburgo, viene descritto/a **come** "un'appassionata attivista e sostenitrice di tutte le donne, comprese le donne trans, si unisce al Centro in un momento emozionante, mentre cerchiamo di aumentare il sostegno per le sopravvissute a tutte le forme di violenza di genere".

**A quella nomina avrebbe potuto accedere solo una donna**, ma in Scozia non si può cedere alla "transfobia"... nemmeno davanti alla evidenza naturale e alla mancanza di **certificazione** amministrativa del "cambio di genere sessuale" di Mridul Wadhawa.

**Sconcerto e disappunto si è diffuso rapidamente sulle reti sociali** dopo l'annuncio, tra i commenti riportati dal portale web *Binary.com* c'è quello di Abigail Elizabeth

Rowland, una vittima di violenza da bambina che si dice inorridita dalla decisione e **protesta**, scrivendo: «La mia vita è stata così segnata da ciò che mi è successo cinquant'anni fa che l'unico modo in cui sono stata in grado di dare un senso a tutto ciò è stato parlare delle mie esperienze e sperare e credere che le donne e le ragazze siano aiutate meglio ora di quanto lo fossero allora. C'è motivo di vergogna in questa decisione e spero sinceramente che vi venga fatta sentire tutta la forza della giusta rabbia delle donne». Non c'erano donne capaci di ricoprire l'incarico?

**Il terzo fatto, stavolta positivo**, è il parere legale che il *“Christian Institute”* inglese ha predisposto, con l'aiuto di uno dei più prestigiosi avvocati esperti di diritti umani, per chiedere l'abolizione delle leggi scozzesi che vorrebbero **imporre i programmi LGBTI** nelle scuole di ogni ordine e grado da questo mese di maggio. Le scuole scozzesi che affermano l'identità transgender di un bambino senza informare i genitori potrebbero violare la legge, afferma il parere legale, Aidan O'Neill.

**Pubblicato per la prima volta nel 2017**, il programma educativo scolastico nazionale **“Supporting Transgender Young People”**, creato da **“LGBT Youth Scotland”** era stato originariamente approvato dal governo scozzese. Tuttavia, la guida consiglia ancora alle scuole di incoraggiare gli insegnanti a sostenere un bambino che desidera “cambiare genere”, non informare i genitori se il loro bambino ha iniziato a identificarsi come transgender ed anzi informare le autorità locali se ci sono genitori che si oppongono all'identità transgender del loro bambino.

**Il parere dell'Avvocato O'Neill è stato richiesto da una madre in Scozia** dopo aver scoperto che sua figlia è stata “sostenuta” dalle scuole nel desiderio di essere un ragazzo, senza che la madre stessa ne fosse informata. Secondo il **parere legale**, “il governo scozzese sta agendo contro la legge sui diritti umani nel sostenere e promuovere questa guida per l'uso nelle scuole scozzesi...in particolare per quanto riguarda il ruolo e i diritti dei genitori di determinare le questioni relative al benessere e all'educazione del bambino. L'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti umani stabilisce il diritto di un bambino alla privacy «all'interno della sua famiglia e della sua casa, non dalla sua famiglia e dalla sua casa, i genitori hanno il diritto di essere tenuti informati dalle scuole su questioni relative allo sviluppo e al benessere del loro bambino».

**Per ora il pericolo di indottrinamento infantile ai dogmi LGBTI** è parzialmente scampato, il Governo prosegue nella diffusione (facoltativa e non obbligatoria) del programma, ma i genitori sono in perenne allerta. Tutti esiti nefasti e liberticidi che ci troveremmo a vivere anche noi in Italia, negli anni seguenti alla approvazione della

Legge Zan. Non ci illudiamo, la strada sarebbe tracciata.